

«Piscina, ma anche calcetto Manotese all'Unione nuoto»

Parla Marcello Pensa, presidente della polisportiva che gestirà l'impianto «C'è spazio per tutti, puntiamo a salvaguardare le attività già esistenti»

di Davide Vicedomini

02 dicembre 2017

Non solo nuoto, ma anche tornei di calcetto e tennis, palestra, centri estivi e corsi di nordic walking. «L'obiettivo è quello di creare un vero e proprio quartiere sportivo». Parola di Marcello Pensa, presidente della polisportiva Ermanno Lizzi, la società che ha preso in gestione la piscina del Tomadini dopo che l'Unione Nuoto Friuli ha gettato la spugna. E proprio all'Unf lancia un messaggio di collaborazione. «Non andate via. Continuate a gestire il settore agonistico. Avete una storia e possiamo fare grandi cose insieme».

Presidente, ci presenti la sua polisportiva.

«La Polisportiva Lizzi non è solo Marcello Pensa, ma un intero team affiatato che già collabora nella gestione della piscina olimpionica di Lignano Sabbiadoro. Personalmente ho un'esperienza trentennale e in questo settore ho avuto incarichi regionali e nazionali. Ma ci occupiamo di altro, oltre al nuoto, e per questo cercheremo di impegnarci anche nel calcetto, nella palestra e nel tennis. Già la prossima settimana inizieremo a organizzare dei corsi di nordic walking».

Tomadini è però sinonimo di nuoto agonistico. Ci sono 250 iscritti che attendono di conoscere il loro destino.

«La nostra sarà un'attività prevalentemente di avviamento al nuoto. Ma ciò non toglie che altre società occupino gli spazi per l'attività agonistica. Anzi, a questo proposito mando un messaggio all'Unione Nuoto Friuli: non andatevene, collaboriamo. Noi non siamo subentrati all'Unf ma abbiamo riempito un vuoto. C'è spazio per tutti e non chiuderemo le porte a nessuno. La priorità è quella di salvaguardare le attività già esistenti senza danneggiare le utenze, come è nello spirito e nelle corde di don Luciano Segatto, presidente della Fondazione Tomadini».

I genitori dei ragazzi sono però disorientati.

«Io mi auguro che mamme e papà vogliano mantenere viva la tradizione dell'Unf. Il mio auspicio è che questa società, che ha una storia e ha coltivato negli anni tanti talenti di spessore, non molli. L'importante è che in tutta questa vicenda a rimetterci non siano proprio i ragazzi».

Tra gli obiettivi, anche da quanto ha dichiarato don Segatto, c'è il rilancio della palestra.

«Mi sono meravigliato di quanto questa palestra sia sotto utilizzata e già in questi primi giorni ho avuto richieste da parte di associazioni che vogliono prendere parte al progetto di rilancio. Ci lamentiamo della mancanza di impianti sportivi in Friuli, e poi ci rendiamo conto tardi che abbiamo gioiellini in casa. Sarebbe un peccato e uno spreco non utilizzarla al massimo».

Quali sono gli altri progetti?

«A maggio vorremmo organizzare un torneo di calcio a 5 tra gli universitari. Stesso discorso per il tennis. Daremo poi vita ai centri estivi che dovranno rappresentare un po' il fiore all'occhiello di tutta l'attività durante l'anno».